



anno 80 n.234 mercoledì 27 agosto 2003

euro 1,00 l'Unità + libro Vol. 1 '1 grandi scrittori e l'Unità' € 4,30; l'Unità + libro Vol. 2 '1 grandi scrittori e l'Unità' € 4,30; l'Unità + rivista 'Sandokan' € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Promesse che saranno mantenute: «Ha in mente le accuse di mafia? Basta che uno



parli con un mafioso, tratti un affare con lui e lo incriminano. Uno come può saperlo?

Pazzesco. È un reato che andrà eliminato». S. Berlusconi, Libero 24 agosto

Le scuole aprono senza insegnanti

I precari manifestano a Roma, il governo non li riceve: ci rivolgeremo ai giudici. Graduatorie saltate, criteri scombinati, cattedre scoperte: è la riforma Moratti



ROMA Precari a vita. Sono i precari della scuola, arrivati ieri, da tutta Italia, per protestare sotto Montecitorio. Per avere risposte sul loro futuro sempre più incerto, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. La rabbia è tanta, ed è contro un governo che con il rifiuto alle immissioni in ruolo e con i tagli ai fondi per la scuola, assottiglia le cattedre annuali a disposizione, ancora di salvezza per portare a casa uno stipendio striminzito a fine mese. «Per colpa del caos creato dal ministro Moratti sulle graduatorie -

dice Mario, arrivato da Torino - quest'anno ho perso il posto e a 43 anni mi ritrovo a cercare un lavoretto per sopravvivere». Ad accoglierli hanno trovato solo il silenzio del governo e della sua maggioranza. Il presidente della Commissione Cultura, Adornato (Forza Italia), ha risposto: sono in vacanza. Ma loro non si arrendono: le graduatorie sono irregolari, ci rivolgeremo alla magistratura. Violante (Ds): a rischio l'avvio delle lezioni.

FRANCHI A PAGINA 4

Morando

La lista unica dell'Ulivo è una carta vincente

FANTOZZI A PAGINA 5

Governo

Baccini se ne va e dice: «Così non andiamo avanti»

LOMBARDO A PAGINA 7

Pensioni, se ne sentono di tutti i colori

Berlusconi taglia, Maroni incentiva, Fini blocca, Bossi spara: il governo della confusione



UN SEMAFORO ROSSO PER IL CAMPIDOGLIO

Sotterranei di Roma Antica. Lunedì 25 Febbraio 2003. Ore 23.10

(Meno 243 giorni, 16 ore, 50 minuti alla caduta del governo)

È notte, fa caldo, non ho sonno, sudo, sto passeggiando in un canale fetido che ad occhio dovrebbe scorrere sotto la verticale del Mausoleo di Adriano e non riesco a tirarmi via dalla testa l'immagine di quel bambino

israeliano saltato in aria mercoledì scorso insieme al kamikaze della Jihad Islamica e all'autobus su cui stava tornando a casa. Penso a Sergio Viera De Mello, che rappresentava le Nazioni Unite a Bagdad e alla fine che ha fatto quello stesso mercoledì, stritolato sotto le macerie del suo ufficio dentro all'Al-Canal Hotel. Terrorismo dicono, fratelli. Come se bastasse la parola a esorcizzare tutte le responsabilità. Il terrorismo come il terremoto.

SEGUE A PAGINA 21

Angelo Faccinotto

MILANO Ipotesi e polemiche. I conti in rosso spingono il governo a mettere mano alle pensioni, anche se non c'è nessuna necessità. Ma sul come non c'è accordo. Anzi, regna la più assoluta confusione. Berlusconi indica la strada dell'innalzamento di cinque anni dell'età pensionabile e si vede stoppato da Fini. Si ipotizza il blocco delle rendite di anzianità e arriva l'altolà di Bossi («sono l'ultimo salvadanaio del Nord»).

SEGUE A PAGINA 3

Columbia

Nasa sotto accusa: gli astronauti si potevano salvare

BASSOLI A PAGINA 12

GRANCASSA DI GOVERNO

Paolo Leon

L'ultima proposta del ministro Maroni in tema di pensioni consiste nel lasciare in busta paga al lavoratore che prolunga la richiesta di andare in pensione di anzianità, il 32,7% dello stipendio, altrimenti destinato all'Inps. Il ministro pensa che, se andasse in pensione, il lavoratore non pagherebbe naturalmente i contributi all'Inps, mentre la pensione di anzianità che l'Inps gli passerebbe sarebbe in ogni caso superiore al 32,7% dei contributi.

SEGUE A PAGINA 26

Un afgano di 16 anni Sognava l'Italia è morto tra i cocomeri



Andrea Guermandi

SANTARCANGELO (Rimini) È morto in gabbia. Disidratato, accaldato, soffocato. Come un topo senza via di scampo. Aveva 16 anni. E un sogno: fuggire dall'Afghanistan martoriato dalla guerra e dalla povertà.

SEGUE A PAGINA 11

Il libro

LA SVOLTA CHE HO VISSUTO

Piero Fassino

«È chiaro che non torniamo più indietro». Tutti annuiscono, consapevoli che d'ora in avanti nulla sarà più come prima. È lunedì 13 novembre 1989. Occhetto chiude così la riunione della segreteria da cui prenderà avvio la svolta che porterà al superamento del Pci e alla nascita del Pds.

È una lunga marcia che in realtà comincia da lontano e affonda le sue radici nella crisi profonda vissuta dal Pci all'indomani della morte di Enrico Berlinguer. Il Pci ha perso voti nel '79 e nell'83. Poi nell'84, sull'onda dell'emozione per la morte di Berlinguer, l'illusione di una ripresa; ma nell'87 il Pci scende ancora, ai livelli che aveva prima del '68, con il 26,6%. Non è più possibile pensare a una difficoltà momentanea, né illudersi: tornare ai livelli elettorali di vent'anni prima è sintomo di un declino. Forte è la sensazione di non essere riusciti a cogliere un'opportunità storica - l'aprirsi della società italiana a un cambiamento dei costumi tale da modificare comportamenti elettorali molto radicati - il cui ciclo appare adesso inesorabilmente chiuso. L'analisi del voto fotografa una preoccupante staticità anagrafica, sociale, elettorale del partito: l'Italia sta cambiando, ma il Pci rimane uguale a se stesso. E si riduce di voti e di peso.

A quel punto Natta decide un radicale rinnovamento. Si convocano due comitati centrali, il primo a fine giugno per l'analisi del voto e un secondo, a fine luglio, per eleggere un nuovo gruppo dirigente. Sceglie di fare un passo indietro il gruppo dirigente storico berlingueriano e si nomina vicesegretario Achille Occhetto, affiancato da una segreteria di «giovani»: Livia Turco, che già un anno prima è venuta a Roma da Torino per fare la responsabile nazionale delle donne; Massimo D'Alema, come responsabile dell'organizzazione; Fabio Mussi, che coordina il dipartimento della stampa e propaganda; Antonio Bassolino, che si occupa delle questioni economiche e sindacali; e come coordinatori Claudio Petruccioli, Gianni Pellicani e io. Petruccioli ha il ruolo di «consigliere politico», che più gli si addice; Pellicani, l'unico di una generazione più anziana, mantiene i rapporti istituzionali e con le forze politiche; io mi occupo di tutta l'iniziativa esterna del partito, cioè del coordinamento dell'azione di massa.

SEGUE A PAGINA 8 e 9

Poeti e cantautori a confronto

MA SONO SOLO CANZONETTE?

Roberto Carnero

«La poesia? Non sono mica canzonette». «E no, le canzonette non sono solo canzonette». Botta e risposta tra poeti e cantautori dopo l'intervista a Maurizio Cucchi, apparsa su l'Unità di domenica scorsa. Al poeta che lamentava il predominio di una cultura veicolata dalla tv, che promuove gli intellettuali da talk-show, i comici e i cantanti, e la scarsa considerazione attribuita oggi alla poesia, rispondono un po' piccati due protagonisti della canzone italiana come Francesco Guccini e Roberto Vecchioni. Ma dicono la loro anche alcuni colleghi di Cucchi.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo
Popolarità

Itg ci hanno informato che la popolarità di Bush e quella di Blair precipitano, ma chissà perché, non ci dicono niente della popolarità di Berlusconi. Eppure il discredito del governo è tale che il premier ha deciso di giocarsi il tutto per tutto. Visto che peggio di così non potrebbe andare, ora punta al bersaglio grosso: le pensioni. Obiettivo quanto mai impopolare tra i cittadini, ma molto gradito alla Confindustria. Qualcuno bisognerà pure farselo amico. E poi, come ci hanno ripetutamente detto i tg: «Berlusconi conta di convincere i suoi alleati». Conoscendoli, non ne dubitiamo affatto. I centristi sono già convinti, Bottiglione fa la boccaccia, mentre An e la Lega si convinceranno sicuramente che è necessario rubare anche il futuro dalle tasche dei lavoratori. Quando litigano è per disputarsi qualche osso lanciato dal padrone, non certo per difendere gli interessi dei cittadini. Nei giorni scorsi il dirigente di una squadra di calcio ha dichiarato che avrebbe rifiutato l'offerta di qualche «biscottino per cani». Invece gli alleati di Berlusconi già scodinzolano. E nessuno fa notare che non si parlava di andare in pensione cinque anni dopo nel contratto con gli italiani firmato sotto l'alta autorità di Bruno Vespa.

Green Park
 il paese della pace

Nel cuore della Toscana: un lago, ristorante, pizzeria, impianti sportivi, golf, piscina, birreria, pub, ballo e un favoloso parco giochi

Via Marrucco 56030 Calcinai (Pi)
 Tel. +39 0587 48 82 89 Fax +39 0587 48 88 79
 mail: greenpark@supereva.it

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in 1 ora
 dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
 Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
 Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
 FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
 TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it